

Energia eolica, novità per i produttori

 DA MILANO
ANDREA D'AGOSTINO

Novità nel settore delle rinnovabili. Ieri a Roma il Gestore dei servizi energetici ha presentato le procedure applicative del nuovo sistema di incentivazione per energia da fonti rinnovabili non fotovoltaiche. La novità consiste nel fatto che adesso l'energia resterà di proprietà di chi la produce, il quale la rivenderà sul mercato; il Gse pagherà poi la differenza, se esistente, tra il prezzo di vendita e l'incentivo. Lo ha dichiarato Costantino Lato, direttore Studi e statistiche del Gse all'inaugurazione di Eolica Expo Mediterraneo, il salone internazionale per l'energia dal vento di ZeroEmission Rome. «Il calcolo dell'incentivo - ha spiegato Lato - avverrà, inoltre, al momento della reale entrata in vigore dell'impianto e non, come invece avveniva in passato, quando autorizzato».

Soddisfazione da parte dell'Anev (Associazione nazionale Energie del vento). Per il presidente Simone Togni «non si tratta di grandi stravolgimenti, ma si inizia a essere nella giusta direzione, considerato che il decreto sulle rinnovabili non lasciava molti margini di cambiamento al Gse. Nel merito delle modifiche, mi sento di dire che, con questa normativa, solo i nuovi gruppi solidi e strutturati saranno in grado di resistere al mercato, mentre quelli medio-piccoli potrebbero trovarsi in difficoltà».

Per quanto riguarda il settore fotovoltaico, bisogna investire di più sulla ricerca. Lo ha dichiarato Francesco Roca di Enea, per il quale «in Italia esistono diverse piccole eccellenze, ma sono indispensabili politiche lungimiranti per favorire la collaborazione tra di loro che porti a rea-



Gli impianti potranno venderla sul mercato: il Gse pagherà l'eventuale differenza tra prezzo di vendita e incentivo

lizzare prodotti innovativi». E Alessandro Cremonesi, presidente del Comitato Ifi (Industrie fotovoltaiche italiane), ha affermato che «per sostenere nuovamente gli investimenti, sono necessarie misure di intervento che prevedano crediti di imposta e l'istituzione di un Fondo di dotazione di capitale con tassi agevolati presso i ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo economico, a disposizione delle aziende che producono ricerca e innovazione».

A livello internazionale, intanto, la Commissione europea sta valutando se accogliere o meno la richiesta presentata da Eu ProSun (che rappresenta la maggior parte dell'industria fotovoltaica europea, tra cui lo stesso Comitato Ifi) perché dia avvio a indagini per verificare l'esistenza di pratiche sleali da parte dei produttori cinesi. Presentando la richiesta a fine luglio, il presidente di Eu ProSun, Milan Nitzschke, aveva ricordato che «non solo la Cina sta chiaramente esportando sottocosto prodotti solari nella Ue, ma anche il governo ammette prontamente di sovvenzionare i suoi produttori solari per le esportazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rinnovabili
